Unesco, la pizza “patrimonio dell’umanità” nell’anno di Expo

È “L’arte dei pizzaiuoli napoletani” l’unica candidatura italiana per la Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità dell’Unesco per il ciclo 2015/2016.L'hanno presentata alla **BMT** di Napoli, insieme alla manifestazione **Napoli Pizza Village,** evento che si terrà nella città partenopea dal 1° al 6 settembre prossimi. E lo ha confermato anche il ministro dell’agricoltura **Maurizio Martina**, che ha dichiarato: “La decisione della Commissione Nazionale Unesco ci riempie di gioia soprattutto perché arriva a pochi giorni dall’inaugurazione **dell’Expo**, a Milano, dedicato ai temi della nutrizione. La scelta del governo italiano di presentare a Parigi, quale unica candidatura nazionale, quella dell’arte dei pizzaiuoli napoletani, rappresenta il modo migliore per riaffermare l’importanza che il patrimonio culturale agroalimentare ha per l’Italia. **È una decisione rilevante anche per contrastare quei fenomeni di imitazione di questa antica arte italiana e rilanciare le tecniche tradizionali di produzione, tramandate di generazione in generazione**”.
“Nell’anno in cui l’Italia e l’Europa ospitano l’Expo, candidare come Patrimonio dell’Umanità uno dei simboli più rilevanti del made in Italy è una scelta che rafforza le politiche del governo di contrasto delle contraffazioni ma anche di promozione nel mondo delle nostre tradizioni agro-alimentari. **Sono convinto che riusciremo a convincere l’Unesco che si tratti di un patrimonio da salvaguardare e da valorizzare in tutto il mondo**”, ha concluso Martina.
Ora parte il lungo iter per il riconoscimento, che sarà sottoposto a un negoziato internazionale a cui partecipano 150 stati. Il negoziato sarà condotto da **Pier Luigi Petrillo**, il professionista che ha già ottenuto il “placet” dell’Unesco alle tecniche di coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria.